



**Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati**

presso
Ministero della Giustizia

Prot. n. 937 del 27 gennaio 2026

Serv. CT Area 1

Rif.

Allegati: [G.U. n. 301 del 30.12.2025](#)

[Atto completo – Commi da 487 a 494](#)

Ai Geometri iscritti all'Albo – loro sedi

Oggetto: Prezziario Nazionale dei Lavori Pubblici

Care Colleghe/Cari Colleghi,

l'istituzione del Prezziario Nazionale dei Lavori Pubblici rappresenta un passaggio strategico verso un sistema più trasparente, omogeneo e controllabile su tutto il territorio italiano. In questo nuovo quadro, i Geometri sono chiamati a mettere a frutto la loro esperienza, contribuendo in modo determinante alla corretta programmazione e gestione delle risorse pubbliche.

Il Consiglio Nazionale accoglie con favore una riforma che supera la frammentazione dei prezziari regionali, introduce una codifica unica, parametri standardizzati e rafforza gli strumenti di controllo, mediante l'Osservatorio permanente presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si tratta di una scelta che tutela la qualità delle opere, l'equilibrio contrattuale e la sostenibilità economica degli interventi, riconoscendo al tempo stesso il ruolo dei nostri professionisti come presidio tecnico a garanzia della legittimità e dell'efficienza della spesa pubblica.

A tale proposito, abbiamo ritenuto utile mettere a vostra disposizione un focus normativo, insieme alla Legge di Bilancio 2026 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2025 (allegato 1) e, in particolare, accludere i commi da 487 a 494 dell'articolo 1 contenuti nel Supplemento Ordinario n. 42 (allegato 2), che riguardano espressamente questa novità.

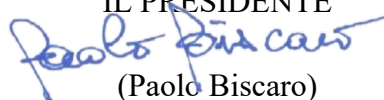
Buona lettura e buon lavoro,

IL CONSIGLIERE RESPONSABILE



(Paolo Ghigliotti)

IL PRESIDENTE



(Paolo Biscaro)

Area 1/CT

Piazza Colonna, 361
00187 Roma

Tel. 06 4203161
Fax 06 48912336

www.cng.it
cng@cng.it

C.F. 80053430585

NOVITÀ LEGGE BILANCIO 2026: NASCE IL PREZZARIO NAZIONALE

La Legge di Bilancio 2026 introduce il Prezzario Nazionale dei Lavori Pubblici, superando la frammentazione regionale con una codifica unica, parametri standardizzati e un Osservatorio permanente per il controllo. Una riforma che assegna maggiore precisione e trasparenza nella gestione economica delle opere, valorizzando il ruolo dei Geometri.

L'entrata in vigore della **Legge di Bilancio 2026** (Legge 30 dicembre 2025 n. 199, Supplemento Ordinario n. 42 alla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2025, articolo 1, commi da 487 a 494) segna una svolta significativa nella gestione economica dei Lavori Pubblici in Italia. Dopo un triennio caratterizzato da una volatilità dei prezzi senza precedenti, il legislatore ha scelto di abbandonare le misure emergenziali a favore di un sistema organico basato sulla stabilità e sulla trasparenza dei costi.

Il Prezzario Nazionale: uniformità senza cancellare le specificità locali

La novità più rilevante è l'istituzione del **Prezzario Nazionale**, che dovrà essere adottato dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**, di concerto con il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** e previo parere della Conferenza Unificata, entro **aprile 2026**. Non si tratta di uno strumento destinato a sostituire integralmente i prezzari regionali, bensì di un vero e proprio "binario unico" volto a garantire coerenza e coordinamento sull'intero territorio nazionale.

Nel nuovo quadro, il Prezzario Nazionale si configura come un sistema organico di analisi e prezzi elementari, **aggiornato con cadenza annuale**, che consente anche di **individuare soglie di variazione** ammissibili dei prezzi applicabili a livello territoriale. Il coordinamento dei prezzari regionali si innesta nel perimetro del Codice dei contratti pubblici (art. 41, comma 13, D. Lgs. 36/2023).

L'obiettivo è superare la frammentazione, che ha storicamente visto lavorazioni identiche prezzate in modo talvolta diametralmente opposto, a seconda della collocazione geografica del cantiere. Il prezzario nazionale mira, infatti, a monitorare i costi delle opere pubbliche, garantire l'equilibrio contrattuale e la sostenibilità economica degli interventi, nonché coordinare i prezzari regionali.

Codifica unica nazionale: semplificazione operativa

Per rendere il sistema realmente interoperabile, verrà introdotta una **codifica unica nazionale** per tutte le singole voci di prezzario. Ogni lavorazione - dallo scavo di sbancamento alla posa di un pavimento - avrà lo stesso codice identificativo in tutta Italia, semplificando decisamente il lavoro dei progettisti e il confronto dei costi in sede di gara.

Standardizzazione della composizione del prezzo

Un altro pilastro della riforma riguarda la standardizzazione della composizione del prezzo unitario. La legge impone parametri rigidi per la determinazione delle componenti che formano la tariffa di una lavorazione:

- **Costo Tecnico (CT):** include le risorse umane, i materiali, i noli e le attrezzature;
- **Spese Generali (SG):** vincolate a un range compreso tra il 13% e il 17%;
- **Utile d'impresa (U):** fissato tassativamente al 10%.

Questa rigidità trasforma il calcolo del prezzo in un processo puramente analitico, riducendo margini di discrezionalità e aumentando la verificabilità delle stime.

In pratica, l'analisi prezzi tende a diventare una **“formula chiusa”**: per il progettista, discostarsi dai parametri (SG/utile) o usare percentuali forfettarie non coerenti può comportare **segnalazioni di anomalia** — fino a possibili alert informatici e controlli automatici — nei sistemi di verifica.

Osservatorio permanente e controllo della congruità

Il coordinamento sarà garantito dall'**Osservatorio permanente presso il MIT**, un organo che avrà funzioni non solo consultive, ma soprattutto di controllo operativo. L'Osservatorio dovrà verificare annualmente la congruità dei prezzi regionali (pubblicati entro il 31 dicembre) e avrà il potere di richiedere revisioni formali qualora i prezzi regionali si scostino dalla media nazionale di oltre il 20% senza una valida giustificazione logistica o territoriale.

Nuovi obblighi per le Stazioni Appaltanti

La riforma introduce un **obbligo di motivazione dettagliata** per le Stazioni Appaltanti: non sarà più possibile pubblicare bandi con prezzi non aggiornati senza giustificarne tecnicamente la scelta nella determina a contrarre. La mancanza di tale motivazione esporrà l'appalto a ricorsi per "difetto di istruttoria". Questo passaggio, di fatto, rafforza la tutela contro bandi economicamente non sostenibili, rendendo la motivazione un elemento decisivo per la solidità dell'impianto istruttorio.

Per i contratti già in corso o aggiudicati nel periodo 2021-2023, la Legge di Bilancio 2026 interviene sull'art. 26 del **D.L. 50/2022** (conv. L. 91/2022), confermando il meccanismo di revisione automatica **per prevenire il rischio concreto di blocco dei cantieri**. Per le offerte presentate entro il 2021 è riconosciuta una compensazione pari al 90% degli aumenti accertati, mentre per quelle del periodo 2022-2023 la compensazione è fissata all'80%.

Inoltre, **tutti i SAL emessi dal 1° gennaio 2026** e fino all'ultimazione degli interventi dovranno essere determinati sulla base dei **prezzari aggiornati**, anche **in deroga** a eventuali clausole contrattuali più restrittive.

Il ruolo strategico dei Geometri

Il Consiglio nazionale Geometri e Geometri Laureati valuta positivamente il nuovo prezzario nazionale, in virtù del ruolo che numerosissimi professionisti esercitano, in qualità di tecnici che redigono il computo metrico e curano la contabilità dei lavori, durante le diverse fasi della progettazione e dell'esecuzione dei lavori. Grazie a questo strumento, possono determinare con maggiore precisione i costi delle opere, definire correttamente le quantità di materiali e risorse necessarie e garantire una gestione più efficiente del budget di progetto.

Il prezzario rappresenta un riferimento fondamentale per assicurare trasparenza, uniformità e correttezza nella definizione dei prezzi e nella rendicontazione economica dei Lavori Pubblici e privati.

Prospettive e sfide

Con l'adozione definitiva del Prezzario Nazionale e della piattaforma digitale BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici), la trasparenza sui prezzi diventerà un requisito tecnico ineludibile per la validità dell'intero procedimento di spesa pubblica.

La sfida principale resta quella di conciliare questo quadro nazionale con le specificità locali, garantendo al contempo un aggiornamento costante e un monitoraggio continuo dell'andamento reale del mercato. Regioni e Stazioni appaltanti saranno chiamate a motivare eventuali scostamenti significativi, contribuendo a contrastare prezzi anomali e a garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Cosa cambia per i professionisti tecnici

Il passaggio al sistema 2026 impone un adeguamento tempestivo delle procedure di studio. I progettisti devono verificare che i nuovi contratti richiamino in modo esplicito le clausole di revisione previste dall'art. 1, commi 490-491. Con l'adozione definitiva del Prezzario Nazionale e della piattaforma digitale BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici), per il professionista deriva un aumento delle responsabilità di controllo e tracciabilità, a tutela della correttezza e della validità dell'intero iter della spesa pubblica.

La dichiarazione

“Con il Prezzario Nazionale cambia il modo di lavorare e non solo le regole”. Ha commentato il consigliere CNGeGL Paolo Ghigliotti con delega, fra le altre, ai Lavori Pubblici, “La codifica unica delle voci, gli aggiornamenti annuali e i parametri standardizzati per il costo tecnico, le spese generali e l'utile d'impresa rendono il lavoro dei Geometri più chiaro, più verificabile e, in molti casi, anche più semplice da gestire nelle fasi di progettazione e di gara”.

“È il momento di aggiornare subito procedure di studio, schemi di computo e strumenti digitali, verificando che i nuovi contratti richiamino esplicitamente le clausole di revisione e i prezzari aggiornati. Questo ci permette di presidiare con ulteriore accuratezza la contabilità lavori, dialogare con maggiore forza tecnica con le stazioni appaltanti e prevenire tempestivamente situazioni critiche sui cantieri, trasformando – conclude - un adempimento normativo in un'opportunità concreta di qualificazione del nostro lavoro quotidiano”.